

STEFANO GHIANO*

Note su alcuni Coleotteri saproxilici (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus asper*) di interesse comunitario in provincia di Cuneo

ABSTRACT - Notes on some saproxylic beetles (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Morimus asper*) of EU interest in the province of Cuneo.

A survey was carried out concerning three saproxylic species (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo* and *Morimus asper*) in 4 sites in the Cuneo territory. These beetles had been reported in the *citizen science* project “InNat”, since they are included in the Habitats Directive and their conservation is a community goal.

KEY WORDS - Saproxylic Coleoptera, Cerambycidae, Lucanidae, Habitats Directive, citizen science.

RIASSUNTO - Sono state svolte ricerche su tre specie di coleotteri saproxilici (*Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo* e *Morimus asper*) in 4 stazioni del territorio cuneese. Questi coleotteri sono stati segnalati nel progetto di *citizen science* “InNat”, in quanto inseriti nella Direttiva Habitat e la loro conservazione è un obiettivo a livello comunitario.

INTRODUZIONE

Il valore ecologico di un bosco naturale in cui siano presenti piante di notevoli dimensioni con parti cave o senescenti è molto elevato, poiché queste rappresentano l'habitat ideale per diversi animali, in particolare per l'entomofauna, l'avifauna e i micro-mammiferi. Il legno morto garantisce infatti un gran numero di nicchie ecologiche diverse a cui sono associati numerosi organismi specializzati, diventando così un'importante fonte di biodiversità e aumentando la complessità degli ecosistemi forestali. Nelle foreste europee, un terzo delle specie di animali sono infatti legate alla presenza di alberi vetusti e di legno morto. In particolare le larve dei coleotteri saproxilici, che si nutrono principalmente di legno morto o marcescente e per svilupparsi fino a maturità impiegano anche molti anni, rivestono un ruolo importante nel processo di decomposizione del legno morto, attivando il ricircolo dei nutrienti e diventando a loro volta fonte di alimentazione per altri organismi. Inoltre, molti di essi costituiscono specie bioindicatrici o ‘bandiera’ (Audisio *et al.*, 2014) e sono minacciati dalla scomparsa progressiva del loro habitat naturale.

Il progetto “InNat” è un progetto coordinato dall'Arma dei Carabinieri (Raggruppamento Carabinieri Biodiversità) che ha preso avvio nel 2017 in virtù di un finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il progetto si è avvalso della collaborazione tecnico-scientifica del Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC) e si è sviluppato anche grazie all'esperienza maturata nell'ambito del progetto “LIFE11 NAT/IT/00252 MIPP Monitoraggio degli insetti”, tuttora attivo, che si è avvalso di una partecipazione pubblica.

“InNat” ha come obiettivo principale il rilevamento della presenza di 30 specie protette di insetti sul territorio nazionale attraverso un processo di coinvolgimento attivo dei cittadini. Le segnalazioni avvengono attraverso l'invio della foto dell'insetto. Tutte le segnalazioni vengono successivamente visionate da entomologi specialisti che procedono alla attribuzione tassonomica definitiva. Esse includono le coordinate geografiche e vanno a implementare un database georeferenziato ad accesso libero nel portale del progetto.

* Museo Civico Craveri di Storia Naturale, 12042 Bra (CN), Italia. g85-stefano@alice.it